

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 18 (2002)	33-49	2003
-------------------------	----------------------------	----------------	-------	------

TULLIO PASQUALI ⁽¹⁾

BORGHETTO SULL'ADIGE (COMUNE DI AVIO, TRENTINO MERIDIONALE) UN MEDAGLIONE RINVENUTO IN LOCALITÀ COAI DI BORGHETTO (RICERCA 1994)

Abstract - TULLIO PASQUALI - Borghetto sull'Adige (Comune di Avio, Trentino Meridionale) a medaillon discovered in Coai di Borghetto (Research campaign 1994).

On the research campaign 1994 a medaillon was discovered in Coai di Borghetto in the surroundings of Riparo 3. Here's a report about the find and its content.

Key words: Medaillon, Sacred art.

Riassunto - TULLIO PASQUALI - Borghetto sull'Adige (Comune di Avio, Trentino Meridionale) un medaglione rinvenuto in località Coai di Borghetto (Ricerca 1994).

Nella campagna di ricerche effettuata nel 1994 si rinveniva in località Coai di Borghetto nei pressi del Riparo 3 un medaglione. Si da una relazione del reperto e del suo contenuto cartaceo.

Parole chiave: Medaglione, Arte sacra.

1. PREMESSA

Nel corso della prima campagna di ricerche (agosto 1994), condotta dalla Sezione Archeologica, Storia e Scienze Naturali dei Musei Civici di Rovereto, nella zona detta dei Coai di Borghetto sono state individuate tangibili tracce di frequentazioni umane riferibili soprattutto al XIV secolo ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Le traduzioni dei tre foglietti sono di Salvatore Piatti, padre francescano. Al quale vanno i miei più sentiti ringraziamenti, purtroppo postumi, essendo scomparso nel marzo del 2002

⁽²⁾ Vedi: Annali dei Musei Civici di Rovereto, 1998, pp. 3-13.

Uno dei Coai, (Riparo 3), nel Medio Evo è stato usato come punto fortificato; nel quale le presenze antropiche sono ben documentate e disperse su tutta l'area sottostante. Tra i reperti raccolti in questa zona, vi è un medaglione.

2. DESCRIZIONE DEL MEDAGLIONE

Il medaglione è modellato a losanga, costituito da tre sottilissime lamine di bronzo che sono: una cornice e due custodie. Il tutto forma una piccola <teca> metallica che al suo interno conteneva tre fogli accuratamente ripiegati l'uno su l'altro.

L'oggetto presenta notevoli tracce di ossidazione che danno al metallo un colore tra il giallognolo e il verde (Fig. 1).

La cornice (Fig. 2b)

La cornice (circa 39 mm per lato, spessore 1 mm) è un nastro pieghettato a forma di losanga, con due piccole asole piatte contrapposte, fornite di tre fori passati, del diametro di mm. 2. I bordi della cornice fanno da scanalatura, nella quale stavano racchiuse le due custodie contenenti i foglietti.

Il nastro si chiudeva attraverso l'incastro di un rivetto nel foro inferiore di una delle due asole. I due fori superiori fanno da anelli per la sospensione, i quali poteva essere attraversati da una cordicella, o da un laccio di cuoio, o da una collana probabilmente anch'essa dello stesso metallo ^(?).

Custodia <A> (Fig. 2a)

La custodia <A> (circa 36,5 mm per lato, spessore 0,2 mm) presenta la superficie lievemente concava, ed è decorata a sbalzo. Consiste in una esile cornice a toro che forma un rosone del diametro di 36 mm. All'interno della cornice corre una fascia semplice larga mm 4. Sulla quale vi è scritto (da sinistra verso destra) (°) ORA PRONOBIS (°) ROSA MYSTICA.

In centro del rosone, in alto, una verga con lobo centrale che potrebbe significare una bilancia, al di sotto di questa, in lettere maiuscole, il trigramma «MRA», che sta per MARIA: la lettera R è ricavata dalla gamba destra della M.

Sotto il monogramma, cuore trafitto a sinistra, dall'alto verso il basso, da un pugnale con traverso a crociera; l'ideogramma indica il Cuore di Maria Addolorata.

^(?) L'uso di adoperare delle cordicelle per la sospensione di medaglioni, anche di notevole valore, è documentato ad esempio, nel 'Ritratto di giovane donna (Dama con liocorno)' dipinto da Raffaello tra il 1505 e il 1506 (PRISCO, DE VECCHI, 1966, Tav. VII).



Fig. 1 - Medaglione completamente montato.

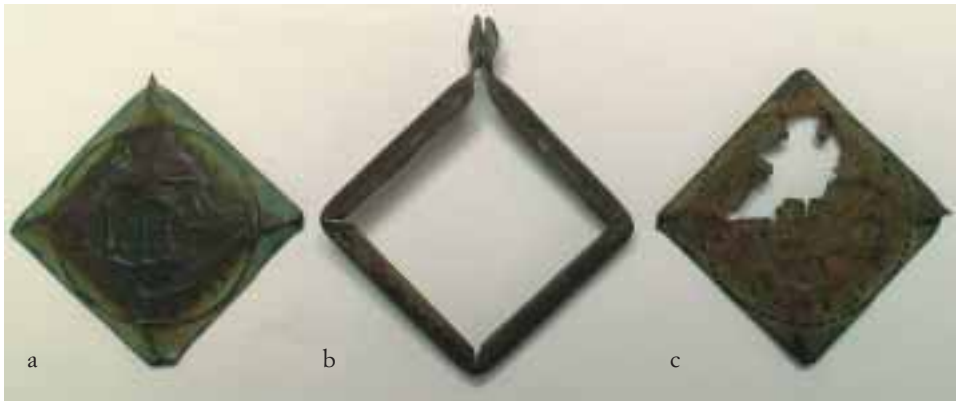


Fig. 2 - a) custodia 'A' con il monogramma centrale di Maria. b) cornice del medaglione. c) custodia 'B' con il monogramma centrale 'IHS'.

Custodia < B > (Fig. 2c)

La custodia (circa 36,5 mm per lato, spessore 0,2 mm) è interessata da un foro, che devasta circa un quinto della sua superficie. Il residuo è decorata a sbalzo da una cornice a «grani», che forma un rosone del diametro di 36 mm. Segue una fascia anulare, larga 4 mm, all'interno della quale vi è scritto (da sinistra a destra) ORAN....CUS (segno di separazione) IESUS + MARIA (°).

Lo specchio del rosone ha probabilmente in alto una croce, in centro doveva esserci il trigramma «IHS», di S. Bernardino da Siena ⁽⁴⁾, dove ora si intravede solo la H e la S e in basso è rimasto uno dei tre i tre chiodi della crocifissione.

⁽⁴⁾ Il trigramma di Cristo, si diffuse in seguito alle predicazioni di S. Bernardino da Siena (1380-1444). La parola di Bernardino era una continua predicazione contro lo sfruttamento e la speculazione (allora si compendavano nel nome di usura) (SANTUCCI, 1964).

3. I TRE FOGLI CARTACEI

I tre foglietti erano accuratamente piegati e avvolti l'uno su l'altro. Il foglio più esterno è quello scritto in tedesco (n. 1), che avvolgeva quello più grande (n. 2) e che a sua volta conteneva quello più piccolo (n. 3).

Stato di conservazione del foglio n. 1 (Fig. 3)

Il foglietto (85 x 156 mm), di colore biancastro, è il residuo di una pagina più grande sicuramente strappata da un libro e poi ritagliata. I caratteri di stampa sono ben marcati in gotico e non superano i 3 mm di altezza.

Con il ritaglio della pagina, viene a mancare tutta la parte alta del brano, come anche il margine esterno del foglio. Mentre il margine contro la rilegatura, misura mm 18 e quello inferiore 22 mm.

Sulla prima facciata viene meno gran parte del primo paragrafo, seguono i paragrafi 2 e 3. Sul lato opposto mancano i paragrafi 4, 5, e 6 sono integri i paragrafi 7, 8, 9, 10, e 11.

Il foglio presenta al suo interno alcuni piccoli squarci avvenuti in conseguenza del foro della custodia 'B'. Inoltre, sulla facciata dei paragrafi 7-11, vi sono, due macchie rettangolari di colore verde, fatte dall'ossido di metallo proveniente dalla custodia bucata.

TRADUZIONE DELLO SCRITTO TEDESCO ⁽⁵⁾

Prima facciata 'A'

Il paragrafo n° 1 è incompleto: forse inizia parlando del salasso e continua annotando in quale parte del corpo si deve fare in conformità al segno zodiacale ⁽⁶⁾.

2. In primavera e in estate si deve fare il salasso nella parte destra. In autunno e inverno nella parte sinistra in conformità al detto latino: Ver, aestas dextras; autumnus hyemsque sinistras.
3. Dopo la nuova luna devono essere salassati i giovani che hanno più di 14 anni e coloro che hanno una costituzione sanguigna. Dopo il primo quarto di luna i vecchi si sesso maschile e coloro che hanno un'indole collerica. Dopo la luna piena i vecchi in genere e coloro che hanno indole flemmatico. Dopo l'ultimo quarto di luna gli anziani e quelli di costituzione melanconica.

⁽⁵⁾ Le note dal numero 6 al numero 33 sono di Salvatore Piatti.

⁽⁶⁾ È solo una mia supposizione tenendo presente il contesto letterario.

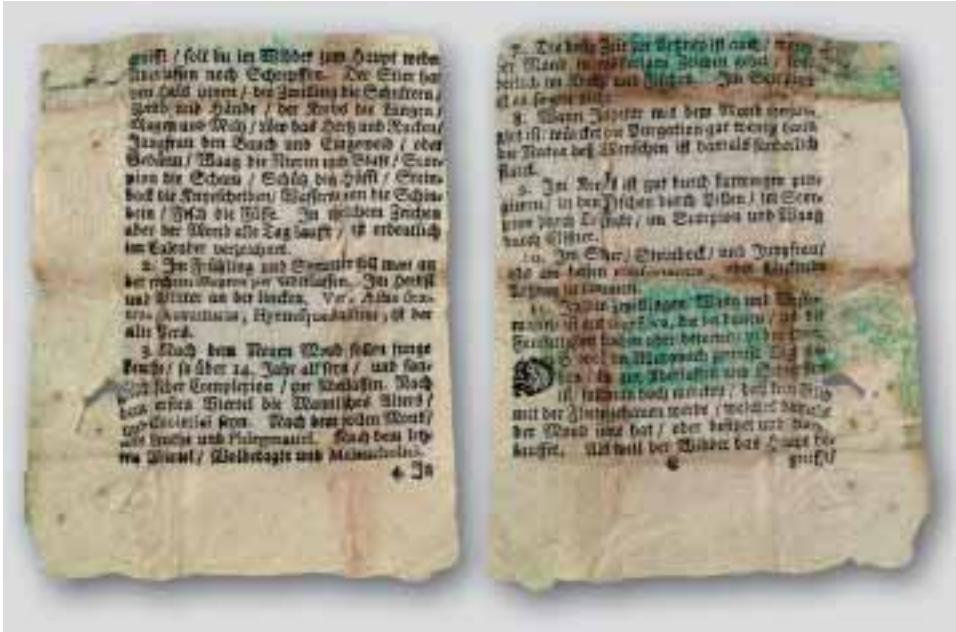


Fig. 3 - Foglio n. 1: scritto in tedesco con caratteri di stampa in gotico. 'A' prima facciata. 'B' seconda facciata.

Seconda facciata 'B'

7. Il miglior tempo per le medicine (o i medicamenti) è nel momento in cui la luna entra nei segni zodiacali riguardanti l'acqua, particolarmente nel cancro e nei pesci. Quando è nello scorpione non fanno bene.
8. Quando Giove entra in congiunzione con la luna, la purga ha effetti minori perché la natura dell'uomo in tal caso è particolarmente forte.
9. Nel segno del cancro è bene purgare con elettuarie (7) ; nel segno dei pesci con pillole, nel segno dello scorpione con decotti, nel segno dello scorpione e della bilancia con clistere.
10. Nel segno del toro, del capricorno e della vergine è meglio prendere dei «confortativi» (8) e medicamenti rinforzanti (9).
11. Nel segno dei gemelli, della bilancia e dell'acquario fanno bene di «digestivi» che cuociono l'umidità o preparano a «dissodare» (10).

(7) Si intende un preparato farmaceutico semi molle o sciropposo.

(8) Si intendevano dei rimedi che confortano.

(9) Si intendeva dei ricostituenti.

(10) A purgare.

Stato di conservazione del foglio n. 2 (Fig. 4 e 5)

Il foglio (208 x 156 mm), di colore biancastro, è stato strappato da un libro e poi ritagliato sui margini. L'autore della nuova marginatura ha lasciato integro lo scritto su ambo i versi. I caratteri di stampa sono, sulla prima facciata in stampatello, ben marcati, perfettamente verticali e misurano circa 3 mm, sulla seconda facciata i caratteri sono meno marcati, leggermente obliqui del tipo corsivo e misurano circa 3 mm.

Con il ritaglio della pagina, il margine superiore presenta un andamento leggermente ondulato e si stacca dallo scritto mediamente per 12 mm. Mentre il margine verso la rilegatura è largo mm 36, con orlo regolare, e con evidenti segni di stacco dalla cucitura. Quello opposto, è stato ritagliato in modo obliquo e misura mediamente 7 mm, e quello inferiore ha l'orlo seghettato e misura circa 29 mm.

Sulla prima facciata, in basso a sinistra, l'angolo del foglio è ripiegato. La piegatura forma un triangolo rettangolo di circa 38 x 38 mm. All'interno della quale vi è incollata una sostanza di colore scuro, di forma ovale a più lobi, del diametro di circa 16 mm. Sopra l'angolo ripiegato in centro della «macchia» è stato imposto a secco, il trigramma di S. Bernardino «IHS» (Jesus Hominum Salvatori) con croce rampante. Il trigramma è racchiuso da una cornicetta ottagonale del diametro di circa 8 mm.

TRADUZIONE DELLO SCRITTO LATINO ⁽¹¹⁾

Prima facciata 'A'

INCURSUS ⁽¹²⁾.

IL VERBO CHE SI È FATTO UOMO, che è stato appeso alla Croce e che ora siede alla destra di Dio Padre: affinché accolga le preghiere dei credenti per il suo santo Nome, al quale ogni essere si inginocchia, per merito di Maria Vergine e Madre sua, e per le preghiere di tutti i Santi e le Sante di Dio.

Colui che vive e regna nell'Unità perfetta si degni di preservare da ogni assalto di demoni malefici: Ecco + ⁽¹³⁾ la Croce di nostro Signore Gesù Cristo, nella quale vi è la salvezza, la vita e la nostra resurrezione, la confusione di tutti coloro che fanno malefici e dei demoni: fuggite dunque tutti suoi avversari. Io vi scongiuro demoni dell'Inferno e spiriti maligni di ogni genere, sia presenti come assenti, in qualunque modo e sotto qualunque pretesto chiamati o invocati, sia

⁽¹¹⁾ In qualche punto il testo latino è certamente sgrammaticato.

⁽¹²⁾ Incursus = assalto del demonio.

⁽¹³⁾ Le crocette intercalate indicavano all'esorcista sacerdote dove doveva benedire facendo il piccolo segno della croce con la mano.

venuti spontaneamente sia mandati, sia per incantesimo di arti di uomini o donne perversi, chiamati ad abitare, a molestare, affinché, lasciato ogni inganno demoniaco, dobbiate immediatamente allontanarvi + in forza dal Dio vivo, + vero, + Santo, Padre, Figlio, Spirito Santo, specialmente per Colui, + che in Isacco venne Immolato, + in Giuseppe Venduto, + nell'Agnello ucciso, + nell'Uomo crocifisso; nel sangue del Quale vi vinsero, quando l'Arcangelo Michele combatté con voi e riportò vittoria. Allontanatevi, se vi siete avvicinati, ritornate indietro e non molestate sotto alcun pretesto, questa creatura né nel corpo né fuori del corpo, né con visioni né con spaventi, né di giorno né di notte, né mentre dorme né mentre è sveglio, né mentre mangia né mentre prega, né mentre compie qualcosa di materiale né mentre compie qualcosa di spirituale, altrimenti vi mando + tutte le maledizioni, scomuniche, + e pene di tormenti cacciandovi nel mare di fuoco e di zolfo, per mano dei vostri nemici e questo al comando della Santissima Trinità fatto eseguire dall'Arcangelo s. Michele.

Se poi siete legati da qualche vincolo di precetto, di vapori medicamentosi, di magia, di legame di arti magiche o di fattura di stregoneria a qualsiasi fine perverso o effetto provocato ed eseguito, sia con erbe, parole, pietre, elementi, siano essi naturali, o semplici o misti, temporali o spirituali o sacramentali anche se nei nomi del Dio grande, o degli Angeli, o in caratteri, ore, minuti, giorni, nei viveri, ottenuto in forza di superstizione, con patto espresso o tacito, anche se confermato da giuramenti; tutte le cose sopra dette dichiaro irritate, annullo, e distruggo in forza della potenza di Dio Figlio Redentore, + per la bontà dello Spirito Santo che ha adempito tutta la Legge, + che è, + che era, + che verrà, + Onnipotente Agyos, + Athanatos, + Sother ⁽¹⁴⁾, + Tetragrammaton ⁽¹⁵⁾, + Jehova, + Alfa e Omega, + Principio e Fine. Perciò siano estinte in questa creatura e sia cacciata via ogni influsso diabolico per la presenza della Croce, e per l'invocazione degli Angeli, degli Arcangeli, dei Patriarchi, dei Profeti, degli Apostoli, dei Martiri, dei Confessori, delle Vergini, della Beata Vergine, e di tutti coloro che, fin dall'origine del mondo, regnano in cielo con Cristo Agnello Immolato e con tutti coloro che vivono bene nella santa Chiesa di Dio.

Allontanatevi dunque, e come il fumo del fegato del pesce bruciato secondo l'indicazione dell'Arcangelo Gabriele scacciò da Sara lo spirito del demonio, così le benedizioni predette cacciano voi in modo che non osiate più avvicinarvi a questa creatura che porta il segno della Croce, per il raggio di trecento miglia: Questo mio comando non è mio, ma di Colui che è stato mandato dal seno del Padre, per distruggere le vostre opere, come di fatto distrusse sulla Croce e a noi

⁽¹⁴⁾ Alcuni nomi attribuiti a Dio e a Gesù sono tolti dalla lingua greca come: Agyos = Santo; Athanatos = Immortale; Sother = Salvatore.

⁽¹⁵⁾ Tetragrammaton sta ad indicare le quattro consonanti che sono scritte nel testo ebraico per indicare il nome di Jahvè o Jehova, cioè Dio. Negli antichi testi ebraici si scrivevano solo le consonanti; le vocali dovevano essere capite dal contesto.

diede tale potere, a gloria Sua, a utilità dei fedeli: podestà di comando a voi, come comandiamo e ordiniamo di non avvicinarvi più. Per Cristo nostro Signore, + Eccola la Croce del Signore, fuggite tutti suoi avversari, il Leone della tribù di Giuda vince, Egli che è la radice di Davide. Alleluia, Amen, Amen,

Così sia! Così sia!

L'Inquisitore di Torino Frate Bartolomeo Rocca di Palermo ha controllato e concede che sia stampato.

Seconda facciata 'B'

GESÙ + MARIA. Gesù Nazareno Re dei Giudei.

Benedizione di S. Antonio di Padova ⁽¹⁶⁾.

Ecco la Croce del Signore; fuggite tutti suoi avversari; il Leone della tribù di Giuda, la Radice di Davide, vince: Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Benedizione di S. Francesco.

Il Signore di benedica, e ti custodisca, ti mostri la sua faccia, e abbia misericordia di te, volga il suo volto verso di te, e ti dia pace. E il Signore ti benedica.

Benedizione di S. MARIA agli Apostoli.

Vi benedico figlioli con tutto il mondo, il Signore Dio, Padre, Gesù Cristo mio Figlio, e Spirito Santo, amore mio. Amen. Da S. ANDREA di CRETA. Cristo Re + viene in pace. + E Dio si è fatto uomo.

Gesù Nazareno Re dei Giudei ⁽¹⁷⁾. Colui che è il Verbo fatto carne, e abitò in mezzo a noi, nascendo da Maria Vergine, per la sua piissima misericordia, e per intercessione della stessa Beata Vergine Maria ⁽¹⁸⁾, degli Angeli e di tutti i Santi, soprattutto degli Apostoli ed Evangelisti Giovanni, Matteo, Marco e Luca; prego (Gesù) che si degni di liberarmi e di conservarmi immune da ogni infestazione di Satana e dei suoi ministri, Gesù che col Padre e lo Spirito Santo, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

La benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda sopra di noi e sui frutti della terra, e rimanga sempre: Amen.

La Pace di Nostro Signore ⁽¹⁹⁾ Gesù Cristo + la forza della sua Passione + e il segno della Santa Croce + l'integrità della Beata Maria Vergine ⁽²⁰⁾ + la Benedizione dei Santi ed eletti di Dio, il Titolo del nostro Salvatore sulla croce, cioè Gesù Nazarena Re dei Giudei ⁽²¹⁾, trionfi oggi e ogni giorno, in me e sui miei

⁽¹⁶⁾ La segnatura in corsivo indica che nel testo in caratteri sono diversi (in verticale), il restante sono in obliqui.

⁽¹⁷⁾ Nel testo: Gesù Nazareno Re dei Giudei è abbreviato con J.N.R.J.

⁽¹⁸⁾ Nel testo: Beata Vergine Maria è abbreviato con B.M.V.

⁽¹⁹⁾ Nel testo: Nostro Signore è abbreviato con D. N.

⁽²⁰⁾ Nel testo: Beata Maria Vergine è abbreviato con B.M.Virginis.

⁽²¹⁾ Nel testo è J.N.R.J.

nemici visibili e invisibili, contro tutti i pericoli dell'anima e del mio corpo, in ogni tempo e luogo. Amen. Godrò ed esulterò in Dio Gesù mio, o Gesù, o Gesù, sii per me Gesù. Gesù creatore. Comprensivo e giudice dell'universo.

Benedizione di S. Vincenzo Confessore.

Impongo la mani sui campi e questi vanno bene: Gesù Maria il Figlio del Mondo, Salvezza e Signore ⁽²²⁾, per meriti della Beata Maria Vergine ⁽²³⁾, dei Santi, degli Angeli, degli Apostoli, dei Martiri, dei Confessori e delle Vergini ti sia clemente e propizio. Amen. Il Signore Gesù Cristo sia presso di te, + per difenderti, sia in te + per conservarti, sia davanti a te + per condurti, sia alle tue spalle, + per custodirti, sia sopra di te + per benedirti. Colui che col Padre e lo Spirito Santo vive e regna nell'unità perfetta nei secoli dei secoli. Amen.

La benedizione di Dio Onnipotente + Padre, e + Figlio e + Spirito Santo discenda sopra di te e rimanga sempre con te. Amen. *Per conoscere se uno è tormentato dagli spiriti malvagi.*

Nel nome del + Padre, del + Figlio e dello Spirito + Santo. Amen. + Hel + Heloim ⁽²⁴⁾ + Sother ⁽²⁵⁾ + Emmanuel ⁽²⁶⁾ + Zebaoth ⁽²⁷⁾ + Agla ⁽²⁸⁾ + Tetragrammaton + Agyos ⁽²⁹⁾ + o Theos + Ischiros + Athanatos ⁽³⁰⁾ + Jehova + Ya + Adonai + Saday ⁽³¹⁾ + Homousios ⁽³²⁾ + Messias + Ezercheye + Inceatus Pater + Inceatus Filius + Inceatus Spritus + S. Jesus + Christus vincit, + Christus regna + Christus imperat + Se il diavolo ti legò o ti tenta N ⁽³³⁾ col suo effetto e per sua opera, Cristo Figlio del Dio vivo per la sua misericordia ti liberi da tutti gli spiriti malvagi; Colui che venne dal cielo e si è incarnato nel seno della Beatissima Vergine Maria, causa della salvezza umana e della cacciata del demonio e di ogni spirito malvagio, da te nel profondo dell'inferno e dell'abisso. Ecco la Croce + del Signore, fuggite suoi avversari, vince il Leone della tribù di Giuda, radice di Davide. Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Inizio del Santo Vangelo secondo Giovanni.

⁽²²⁾ L'espressione latina è evidentemente sbagliata. Si tratta di un errore di stampa o più probabilmente fatta dell'autore dello scritto: l'espressione vera è la seguente: GESÙ FIGLIO DI MARIA, SALVEZZA DEL MONDO E SIGNORE, cioè DIO.

⁽²³⁾ Nel teso è B.M.V.

⁽²⁴⁾ Hel e Heloim sono altri due modi in ebraico per nominare il nome di Dio.

⁽²⁵⁾ Sother vedi nota 14.

⁽²⁶⁾ Emmanuel in ebraico significa 'Dio è con noi'.

⁽²⁷⁾ Zeboath (per Sabaoth) in ebraico significa 'Signore degli eserciti'.

⁽²⁸⁾ Non ho mai incontrati in altri testi i nomi Agla e Ezercheye e per tanto dubito della loro corretta definizione.

⁽²⁹⁾ Per Tetragrammaton vedi nota 9 e per Agyros vedi nota 15.

⁽³⁰⁾ Altri sostantivi d'invocazione in greco antico sono: Theros = Dio, Ischiros = Forte; Athanatos = Immortale.

⁽³¹⁾ Altri ancora sono in ebraico: Jeova = Dio; Ya (vè) = Dio; Adonai = Dio; Saday = Dio.

⁽³²⁾ Homousion = Consustanzialità (Nella teologia cristiana antica, unità e identità della natura e della sostanza delle tre persone della Trinità, le quali si mantengono, tuttavia, sempre distinte).

⁽³³⁾ L'esorcista al posto della N pronunciava il nome dell'esorcizzato.

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre,

ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimonia per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A coloro che l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. *E IL VERBO SI FECE CARNE*, e venne ad abitare in mezzo a noi (e noi vedemmo la sua gloria, gloria quasi di unigeniti del Padre) pieno di grazia e verità.

Stato di conservazioni del foglio n. 3 (Fig. 6)

Il foglietto (25 x 103 mm), di colore bianco, è stato probabilmente strappato da un libro, i caratteri di stampa sono sottili ma ben leggibili e non superano i 2 mm.

Chi ha strappato la pagina ha poi ritagliato attentamente il brano che voleva estrapolare dal foglio, lasciando lo scritto integro su ambo le facciate. Il testo è senza margini sui lati lunghi, mentre il margine superiore è di circa 12 mm e quello inferiore è di circa 20 mm.

Due piegature su ambo i lati corti del foglietto, da la certezza che in origine la pagina doveva essere più piccola in altezza di circa 10 mm. Lo comprova, il capitolo presente su ambo le facce del bordo superiore. Ambedue i capitoli in caratteri gotici, ben marcati, ma parzialmente mancati dal taglio della forbice. A fondo pagina della seconda facciata del foglietto, è presente un piccolo grumo chiaro di colla o altro, del diametro di circa 7 mm che conteneva una piccolissima perlina forata, in pasta vitrea di colore giallo miele, del diametro di 2 mm⁽³⁴⁾. Il segno della «perlina» è presente con delle piccole gibbosità su tutta la parte interna della pagina.

⁽³⁴⁾ La perlina essendo troppo piccola non viene illustrata.



Fig. 6 - Foglio n. 3: scritto in latino. 'A' prima facciata. 'B' seconda facciata.

Prima facciata 'A' (Fig. 6a)

Boiat (?)

+ (Croce)

VANGELO.

S. Giovanni.

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio. Tutto era stato fatto per mezzo di lui; e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla.

Seconda facciata (B) (Fig. 6b)

Zufinden (?)

luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. egli era nel mondo. Il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A coloro che l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome. I quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne. E venne ad abitare in mezzo a noi. E noi vedemmo la sua gloria (la sua gloria quasi di unigeniti del Padre,) pieno di grazia e verità.

4. CONCLUSIONI

Attraverso il contenuto del medaglione, si può supporre che chi possedeva la 'teca', doveva essere, con tutta probabilità, un religioso esorcista che praticava inoltre attività mediche, farmaceutiche e altre cose simili.

Per il popolino, in gran parte analfabeta e superstizioso, il medaglione, o meglio il suo contenuto, doveva apparire come qualche cosa di particolarmente sacro. E, quando l'esorcista aperta la 'teca', leggeva uno dei foglietti, incuteva a chi aveva chiesto il suo aiuto, la paura del sopra naturale, e che solo lui, era l'unico tramite verso il divino e che solo lui, poteva scacciare il male sia fisico che spirituale ⁽³⁵⁾.

⁽³⁵⁾ Da sempre il credulone ha cercato per suoi affanni, per le sue paure, per le sue disgrazie, per le sue malattie un intermediario, che attraverso i suoi poteri «magici», sia il tramite per il sopra naturale (D'AMBROSIO, 2002, p. 754).

A riguardo del medaglione, come involucro, è bene evidenziare che il trigramma di S. Bernardino posto sulla custodia 'B' ⁽³⁶⁾, è praticamente assente nelle medagliette religiose, mentre quello mariano, posto sulla custodia <A>, è più diffuso.

Ad esempio, nella raccolta di medaglie devozionali del Museo Civico di Modena, su 258 pezzi, solo due esemplari hanno il trigramma bernardiniano (CORRAIN, ZAMPINI 1973, pp. 47-48, n.181; pp. 57-58, n. 199). Nel Friuli sono state raccolte, circa 130 medagliette di epoca rinascimentale e nessuna di queste porta il trigramma di Bernardino (CANDUSSIO 1993, pp. 145-149). Nel Trentino, ad Arco, nella così detta «cripta» ⁽³⁷⁾ della Collegiata di Santa Maria Assunta (BARONI, LUGLI, PFLEGER, VIARO 1995, pp. 83-93) e nella piazza della Canonica (BARONI, PFLEGER, LUGLI, VIARO 2000, pp. 106-114) sono state recuperate 26 medagliette devozionali. Nessuna delle quali ha l'inconfondibile simbolo «IHS» ⁽³⁸⁾. Sempre nel Basso Sarca - Giudicarie Esteriori, al passo di Ballino, sono state raccolte oltre 30 medagliette votive. Tutte senza il trigramma bernardiniano, ma però una, dedicata a San Ignazio di Lojola, che essendo il fondatore della Compagnia di Gesù, guarda il simbolo di Cristo («IHS») (BARONI, LUGLI, PFLEGER, VIARO, 1995, p. 41, n. 3-1) ⁽³⁹⁾.

Di notevole interesse è il trigramma di San Bernardino inciso su sei anelli recuperati sempre nella «cripta» della Collegiata di Arco, e datati ai primi decenni del XVII secolo (BARONI, LUGLI, PFLEGER, VIARO 1995, pp. 102-103, nn. 21-26). Va ricordato che nel 1649, la Comunità di Arco aveva eletto a suo Santo comprotettore Bernardino. Tre anni dopo nella chiesa della Collegiata, si inaugurava un bellissimo altare marmoreo, con lo stemma della Comunità di Arco, dedicato a San Bernardino ⁽⁴⁰⁾.

Non è escluso per tanto, che il nostro medaglione sia stato in «uso» in un momento imprecisato tra il XVII e il XVIII secolo.

⁽³⁶⁾ Se nelle medagliette religiose sembra che sia molto raro il trigramma «IHS», non lo è altrettanto nel vasellame che va dalla metà del XV secolo ai primi del XVII secolo. Come ad esempio nelle raccolte dei Musei Civici di Padova (MUNARUNI, BANZATO, 1993, p.102, cat. 288; p. 140. n. 35), o in quelle dei Musei Civici di Treviso (Bellieni, 1991, p.99, n. 114), o in quelle dei Musei Civici di Imola (RAVANELLI GUIDOTTI, 1991, p. 110, n. 19, pp. 132-133, n. 31, pp. 134-135, n. 32). Per quanto riguarda il Trentino, alle nostre personali conoscenze sappiamo del recupero di due recipienti con il trigramma bernardiniano a Riva del Garda (ODORIZZI, PASQUALI, 1994, p. 103, n. 2, p. 112 n. 23).

⁽³⁷⁾ Nel restauro della Collegiata di Arco (1989-1990), furono anche svuotate due stanze ricolme di resti cimiteriali, locali che vennero chiamati «cripta». Si tratta di due vani che affiancano il sepolcro dei conti d'Arco, situato al centro della navata. In antico, l'accesso alle due stanze avveniva dall'esterno, posto sul lato orientale della Collegiata (TURRINI, 1995, pp. 23-25).

⁽³⁸⁾ Con tutta probabilità, le medaglie di Arco appartenevano a delle persone defunte a causa della pestilenza del 1630.

⁽³⁹⁾ Nel XVI secolo il trigramma di S. Bernardino divenne il simbolo dei Gesuiti: IESUS HABEMUS SOCIUM.

⁽⁴⁰⁾ AA. VV. 1993, pp. 166-167; TURRINI, 2000, p. 80.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1991 - La Pieve e la Collegiata di Santa Maria Assunta di Arco. La storia - Il rilievo - Il restauro. Calliano (Trento).
- AA. VV., 1993 - La chiesa di S. Maria Assunta ad Arco. Riva del Garda.
- AVANZINI R., 1994 - Un rosario dai materiali archeologici della Busa dei Preeri (Comune di Avio - Trentino). Prime ipotesi di studio. *Annali dei Musei Civici di Rovereto*, 9 (1993): 75-82. Rovereto.
- AVANZINI R., 1995 - Crocifissi e grani di Rosario. *Il Sommolago*. XII, 1: 71-82. Arco.
- BARONI P., CARLI R., GREMES A., & PASQUALI T., 1998 - Borghetto sull'Adige (Comune di Avio, Trentino). Notizie preliminari sulle ricerche effettuate nel 1994 e 1995 in località Coai di Borghetto e Dos del Maton. *Annali dei Musei Civici di Rovereto*, 12 (1996): 3-13. Rovereto.
- BARONI P., LUGLI S., PFLEGER F. & VIARO M., 1995 - Medaglie ed anelli ritrovati nella cripta della Collegiata di Arco. *Il Sommolago*, XII, 1. Arco; 83-106.
- BARONI P., LUGLI S., PFLEGER F. & VIARO M., 1995 - Le medagliette votive trovate al Passo di Balino. *Judicaria*, 30: 36-55. Tione di Trento.
- BARONI P., PFLEGER F., LUGLI S. & VIARO M., 2000 - Medaglie ed anelli. *Il Sommolago*, XVII, 1: 109-116. Arco.
- A. BELLINI, 1991 - Ceramiche Antiche a Treviso. Le raccolte dei Musei Civici. Treviso.
- CADUSSIO A., 1993 - Medagliette e crocifissi devozionali di epoca rinascimentale rinvenuti nel territorio friulano. *Quaderni Friulani di archeologia*, III, 1:145-149. Udine.
- CORRAIN C. & ZAMPINI P., 1973 - Una raccolta di medaglie religiose presso il Museo Civico di Modena. Modena.
- D'AMBROSIO L., 2002 - Un tubetto d'argento con dedica a Iuppiter ed a Sol da Stufles / Stufels (Bressanone). *Archeologia Romana in Alto Adige. Studi e contributi*, 747-775. Bolzano.
- FOLGHERAITER A., 1999 - I Sentieri dell'Infinito. Storia dei Santuari del Trentino-Alto Adige. Trento.
- LEBOLE DI GANCI C. M., 1993 - Manufatti metallici e reperti votivi. - Scavi medievali in Calabria: Gerace 3. *Archeologia Medievale*, XX, 468-475. Firenze.
- MUNARINI M. & Banzato D., 1993 - Ceramiche Rinascimentali dei Musei Civici di Padova. Milano.
- ODORIZZI F. & PASQUALI T., 1994 - Le ceramiche rinvenute a casa Rodella nel centro storico di Riva del Garda. *Il Sommolago*, XI, 2: 93-114. Arco.
- PASQUALI T. & RAUSS B., 1990 - I resti di cultura materiale rinvenuti nella parte bassa di Castel Corno e nelle zone limitrofe (Vallagarina - Trentino Occidentale). *Annali dei Musei Civici di Rovereto*, 5 (1989): 41-74. Rovereto.
- PIUZZI F., 1998 - Frammenti di luce. Storia, archeologia e misteri di una pieve medievale alpina. Santo Stefano a Ceslans. Quinto di Treviso.

- RAVENELLI GUIDOTTI C., 1991- Musei Civici di Imola. Le Ceramiche. Imola.
- PRISCO M. & DE VECCHI P., 1966 - L'opera completa di Raffaello. *Classici dell'Arte*, 4. Milano.
- SANTUCCI L., 1964 - San Bernardino da Siena. - La Storia della Chiesa. I Santi. *Le Grandi Religioni*, IV: 580-584. Milano.
- TURRINI R., 1995 - Note sui reperti archeologici rinvenuti nella «cripta» della Collegiata di Arco. *Il Sommolago*, XII, 1: 21-34. Arco.
- TURRINI R., 2000 - Collegiata di Santa Maria. *Ecclesiae. Le chiese del Sommolago*, 77-93. Arco (Trento).

Indirizzo dell'autore:
Tullio Pasquali - Via Sass, 9 - I-38070 Vigolo Baselga (TN)
